



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. vedi intestazione digitale*

*Class* 34.19.04/1337/2019

*Allegati:*

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile  
e la qualità dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
cress@pec.minambiente.it

OGGETTO: **(ID VIP: 4807)** – Rotello (CB) località Crocella - Mazzincollo - Difesa Grande - Piano Cavato.  
Progetto impianto eolico composto da 12 aerogeneratori di potenza pari a 3,85 MW e relative opere di  
connessione.

Richiedente: Società WIND Energy Rotello S.r.l.

Procedura riferita all'art. 23 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e  
s.m.i.

**Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.**

Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo  
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

*e.p.o*

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise  
mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it

Servizio II  
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III  
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale del MiC per il Molise  
mbac-sr-mol@mailcert.beniculturali.it



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X  
M

Regione Molise  
Dipartimento IV  
Governo del territorio, mobilità e risorse naturali  
Servizio valutazioni ambientali  
regionemolise@cert.regione.molise.it

Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione autorizzazioni ambientali  
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”.

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*” pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (*disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio*) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “*Norme in materia ambientale*”.

**VISTO** il decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavoro, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*”.

**VISTO** il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE/2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile, il decreto legislativo 163/2006.

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89*” (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

\* M

**VISTO** l'art. 4, commi 3 e ss., del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio n. 5624.

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208*" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTO** il D.P.C.M. n. 76 del 19 giugno 2019 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato in G.U.R.I. n. 184 del 07/08/2019).

**VISTO** il D.P.C.M. 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "DG ABAP").

**VISTO** l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n. 222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908.

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*" (pubblicato in G.U.R.I. n. 16 del 21/01/2020).

**VISTA** la legge 22 aprile 2021, n. 55, di conversione con modificazioni del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*".

**CONSIDERATO** che a seguito della modifica di cui al punto precedente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

**CONSIDERATO** che l'allora **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM)** – DG per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, con nota prot. 21979 del 29/08/2019, ha comunicato che la società Wind Energy Rotello s.r.l. (nota prot. n. AR01 del 18/07/2019) ha presentato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto descritto in oggetto. Il Ministero, con la medesima nota ha anche comunicato la procedibilità dell'istanza.

**CONSIDERATO** che la **Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG ABAP)**, con nota prot. 25445 del 17/09/2019, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise (**SABAP MOLISE**) e ai Servizi II e III di questa Direzione Generale le valutazioni di competenza in merito al progetto in esame.

**CONSIDERATO** che il **MATTM** – Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS (**CTVIA/VAS**), con nota prot. 5035 del 23/12/2019, ha convocato una riunione per il giorno 10/01/2020 presso il MATTM a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della DG ABAP.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A  
M

**CONSIDERATO** che la **CTVIA/VAS**, con nota prot. 91 del 15/01/2020, ha convocato un sopralluogo presso il Comune di Rotello (CB), per il giorno 12/02/2020 a cui ha partecipato la competente **SABAP MOLISE**.

**CONSIDERATO** che **DG ABAP**, con nota prot. 1568 del 15/01/2020, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia (**SABAP FOGGIA**) le valutazioni di competenza in merito al progetto in quanto *“parte del territorio della Regione Puglia risulta ricompresa nell'area contermina all'impianto in oggetto”*.

**PREMESSO** che il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3,85 MW, per una potenza complessiva di impianto pari a 46,2 MW, da installare nel comune di Rotello (CB) in località Crocella - Mazzincollo - Difesa Grande - Piano Cavato e opere di connessione ricadenti nello stesso comune presso la stazione elettrica di trasformazione della RTN di Terna.

**CONSIDERATO** che la **SABAP FOGGIA**, con nota prot. 1132 del 05/02/2020, ha comunicato che, al fine di esprimere le proprie valutazioni, riteneva necessario acquisire *“ampia documentazione fotografica e relative fotosimulazioni dell'impianto con riprese da/verso il Castello Maresca (bene vincolato ai sensi della Parte II del D. Lgs. n.42/2004 in virtù del D.M. 20.02.1981) e relativo belvedere”*.

**CONSIDERATO** che **DG ABAP**, con nota prot. 7985 del 02/03/2020, ha trasmesso al MATTM la richiesta della suddetta documentazione integrativa, formulata dalla **SABAP FOGGIA**.

**CONSIDERATO** che la **SABAP MOLISE**, con nota prot. 5597 del 29/06/2020, ha comunicato le proprie valutazioni che si riportano integralmente:

*“a) il progettato intervento di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica ricade interamente nel territorio di Rotello, il quale oltre che ad essere sottoposto a tutela mediante Pianificazione Paesistica, PTPAAV n. 2 “Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano”, presenta aree sottoposte a tutela paesaggistica ex-lege ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) e lett. g) del D.Lgs. 42/2004, ossia torrenti e boschi; inoltre il territorio circostante il nucleo urbano di Rotello risulta essere già sottoposto a tutela paesaggistica mediante DM 18.04.1985.*

*b) il parco eolico può essere considerato articolato in 2 blocchi, di cui:*

- il primo, costituito da 4 aerogeneratori, è dislocato sul pianoro in località Piano Cavato del comune di Rotello sulla sinistra idrografica del Torrente Saccione, ad una distanza media di 5 km circa dal centro urbano di Rotello;*
- Il secondo, costituito da 8 aerogeneratori, è dislocato in località Difesa Grande del comune di Rotello, si inserisce in un contesto morfologico in parte accidentato, in loc. Mazzincollo, ed in parte piano in loc. Difesa grande, sulla destra idrografica del Torrente Saccione, con quote che vanno dai 220 ai 170 m s.l.m., ad una distanza media di circa 4 km dal centro urbano di Rotello;*

*c) gli aerogeneratori di progetto, in numero complessivo di 12, sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 121 m e diametro del rotore di 158 m, per un'altezza massima complessiva di 200 m. L'impianto comprende, altresì, la realizzazione della viabilità di cantiere, di strade esistenti da adeguare, di piazzole di montaggio, delle opere di fondazione di ogni aerogeneratore. Per l'installazione di ciascuno aerogeneratore verranno realizzati plinti in c.a. a pianta circolare di circa 20 m di diametro con strutture di sottofondazione non specificate negli elaborati progettuali.*

*L'impianto verrà quindi completato con un sistema di cavidotti abbastanza ramificato di 16 km di collegamento alla sottostazione elettrica. Un ulteriore cavidotto collegherà la sottostazione alla centrale elettrica di TERNA già realizzata e sita sempre nel comune di Rotello. Per quanto riguarda la viabilità di servizio, dovranno essere realizzate nuove strade per 4,2 km circa, oltre che l'adeguamento di strade già esistenti per 6,6 km che interessano anche l'attraversamento di un percorso tratturale.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- d) In riferimento al punto 16 delle linee guida regionali di cui alla DGR 611/2011 si è provveduto ad individuare l'area contermina del parco eolico, individuata come un areale di contorno agli aerogeneratori con un raggio pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, quindi pari a 10,00 Km, entro cui valutare l'interferenza del progettato parco eolico con il patrimonio culturale;
- e) Tutti i suddetti blocchi di aerogeneratori **ricadono in aree** sottoposte a tutela paesaggistica per gli effetti del PTPAAV n. 2 "Lago di Guardialfiera-Fortore Molisano", **la cui approvazione equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, così come stabilito dall'art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.** In particolare come emerge dalla tavola delle trasformabilità P1, l'area in questione (in cui ricadono tutti gli aerogeneratori ad esclusione del n. A05) è classificata per la maggior parte come Pa, ossia caratterizzata da aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato a sottolineare l'importanza della valenza agraria del paesaggio. L'aerogeneratore A05, invece, ricade in area P, ossia caratterizzata da elementi di interesse percettivo di valore elevato. Inoltre, il parco eolico in questione risulta essere contermina a diversi beni appartenenti al patrimonio culturale, tra cui i territori di Rotello, sottoposti a tutela con D.M. 18.04.1985, nonché aree sottoposte a tutela ex lege ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. Tutti gli aerogeneratori, invece, ricadono nell'area classificata "agricola E" dal vigente strumento urbanistico del comune di Rotello;
- f) nella tradizionale armonia di tale 'tipico paesaggio rurale', risulta poi significativa **la presenza dell'antico tratturo S. Andrea Biferno**, sottoposto a tutela archeologica con D.M. 15/06/1976, che attraversa il territorio comunale di Rotello e il suo percorso lambisce gli aerogeneratori nn. 5 e 6 che distano circa 700 m. Detto tratturo è ancora percepibile nel contesto paesaggistico, anche se alcuni tratti sono percorsi da strade comunali. Tutto il parco eolico risulta contermina al tratturo.
- g) in agro di Rotello, oltre che nei territori immediatamente circostanti, **risultano inoltre presenti diverse testimonianze archeologiche e storiche ancora evidenti.** Infatti, una serie di dati evidenziati da Viarch per altri interventi, non ultimo quella riguardante l'elettrodotto Gissi – Larino – Foggia, nell'area di Difesa Grande, Perazzo, Piano della Fontana, Piano Palazzo e Masseria Verticchio, restituiscono numerose zone di spargimento di materiale archeologico databile da epoca neolitica fino al III sec. a.C. A seguito di una segnalazione, negli anni novanta del secolo scorso, sono state individuate e sottoposte ad intervento di scavo archeologico, da parte di questa Soprintendenza, alcune tombe in località Piano Palazzo, nelle vicinanze della Casa Colombo e delle Case Palazzo. Le tombe sono databili al periodo arcaico, in un periodo compreso tra la seconda metà del VI secolo ed il V secolo a.C. La stessa area è stata interessata, a partire dal 2008, da un progetto di survey archeologico che ha visto impegnate sul campo l'Università di Amsterdam (UvA) e la Libera Università di Amsterdam (VU). La ricognizione sistematica del territorio, successivamente confluita nel volume Carta del Rischio Archeologico dell'area del Cratere, ha consentito l'individuazione di alcuni siti posti in prossimità dell'area oggetto di questo intervento.

In località Difesa Grande l'equipe olandese ha individuato otto siti, tutti a carattere rurale e produttivo, che coprono un ampio arco cronologico che dall'epoca sannitica arriva fino all'età imperiale. Non è da escludersi che, soprattutto in prossimità della Statale 78, si sia in presenza di un complesso concatenato molto esteso. A Nord degli aerogeneratori A03 e A04, in corrispondenza delle località il Casone, Masseria Granito e Masseria Carbone, sono state individuate almeno cinque aree di spargimento di materiale archeologico che, anche in questo caso, copre un arco cronologico che va dall'epoca sannitica all'epoca tardo-antica, con sporadiche attestazioni di ceramica datata all'Età del Bronzo. In Località Piano della Fontana, a Sud dell'aerogeneratore A012, è stato individuato un sito di circa 100 x 100 m, con una grande concentrazione di frammenti fittili, che ha restituito abbondante ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica acroma e da fuoco, interpretato anch'esso come un insediamento a carattere rurale.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18

*In corrispondenza dell'area funeraria indagata dalla Soprintendenza a Piano Palazzo, l'equipe olandese ha intercettato, su una superficie di circa 30 ettari, una serie di nuclei con una forte concentrazione di materiale archeologico. Il sito è stato interpretato come una necropoli con possibili frequentazioni ad uso domestico anche per il periodo ellenistico. Un secondo sito è stato individuato ancora in località Piano Palazzo, a 500 m dal Podere di Sant'Antonio; la dimensione ridotta dell'area (50 x 50 ca) ed il carattere dei materiali ha consentito di individuare la presenza di un sito domestico-agrario. Una villa rustica di grandi dimensioni (4 ettari ca.), databile tra il II-I sec. a.C. ed il I sec. D.C., è stata segnalata, inoltre, tra le Case Palazzo e Colle della Chiesa, in località Piano Palazzo. Ulteriori evidenze, sempre in questa zona, riguardano la presenza di materiale tardo imperiale che attesterebbe l'esistenza nel territorio di Rotello di alcune villae.*

*La località denominata Verticchio, invece, con il suo toponimo rimanda all'antico feudo di Porticchio. Porticchio compare per la prima volta nelle fonti scritte nell'anno 1156 allorché i revisori del Catalogus Baronum nell'apportare modifiche al registro sulla composizione dei feudi riportano Raul de Devia tra i possessori del feudo, tenuto in demanio e proprietà con Almericus Martellus, unitamente ai feudi di Ripitellum, Mallianum e della stessa Rotello. Ritroviamo ancora la località Porticchio nella bolla pontificia di Lucio III dell'anno 1181, col nome di Porticulo e in quella dell'anno 1254 col nome di Porticchio emanata da papa Innocenzo IV. Le bolle registrano puntualmente i confini, paesi, castelli, luoghi, ville e chiese della diocesi di Larino. Anche il Registro delle arcipreture che il Tria ebbe modo di consultare durante il suo ufficio divino, riporta la località citando l'Archypresbyter Portichii. Ancora nel 1198 è il Regesto Gualdense a riportare la località Porticchio in una cartulæ venditionis a favore dell'Abbazia di S. Maria del Gualdo, nei pressi dell'odierno comune di S. Bartolomeo in Galdo. La stessa località è citata nell'anno 1202 in un altro atto di vendita e successivamente donato dall'imperatore Federico II alla Chiesa di S. Matteo di Scurcula. Nel 1269 Carlo d'Angiò ne dispone la donazione a favore di Falcone di Castelvetere e il suo successore, Carlo II, essendo morto il Falcone senza eredi, lo assegnò nel 1305 alla badia di S. Maria di Mazzocco di San Giovanni in Galdo. Nello stesso anno, re Carlo II, a dimostrazione dell'importanza e vitalità di Porticchio, concesse ai suoi abitanti il privilegio e l'istituzione della fiera di S. Matteo della durata di otto giorni nel mese di Settembre. Più tardi il feudo di Porticchio è devoluto dai monaci di Santa Maria ai canonici regolari della Congregazione del salvatore ed infine al monastero di S. Agnello di Napoli che lo tenne sino al 1530, anno in cui lo concesse in enfiteusi a Geronimo Carafa Baordo, per l'annuo canone di ducati 130. Negli stessi anni sono le Rationes Decimarum a confermare la vitalità economica del centro attraverso la disamina delle tassazioni sulle decime. Nel 1566 il centro di Rotello si compone di 98 fuochi, di cui 70 di origine albanese, diffusi anche nelle contrade contermini e in Porticchio. Intanto nel 1552 il feudo è nuovamente concesso dai monaci di S. Maria al nipote di Geronimo Carafa affittandolo per 75 ducati. Nell'atto notarile si legge che il casale e il territorio di Verticchio era composto da terre colte ed incolte, piani e pascoli e che questo era situm et positum in pertinentiis Capitanatæ juxta territorium Serracapriolæ, juxta territorium Rotelli, juxta flumen Tone. Nel 1570 le fonti attestano Scipione Carafa quale unico proprietario del feudo, citandolo per la prima volta con il nome di Verticchio. È questo il momento storico in cui la documentazione scritta fa trasparire la trasformazione del toponimo da Porticchio in Verticchio, toponimo peraltro già comparso senza linea di continuità in un atto notarile del 5 Novembre 1532: "...burgensaticum territorium Verticchi, situm in Provincia Capitanatæ cum ejus castro, seu fortillitio, vassallis, vaxallorumque." Il documento è importante perché attesta la presenza anche di un castello di cui probabilmente la torre citata in successivi documenti doveva costituirne parte integrante. Nel 1730 una sentenza emanata dal sacro Consiglio riporta in calce un rilievo datato 1547 che cita la difesa della Torre di Porticchio. Tali manufatti, molto probabilmente, sorgevano nel luogo dove oggi si rinviene la "Masseria Verticchio", proprio perché la morfologia del piccolo pianoro*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

sopraelevato permetteva il controllo dello sfruttamento agricolo del territorio sottostante fino alle antiche vie di comunicazioni, tra cui il tratturo S. Andrea Biferno.

h) Al fine di appurare le caratteristiche paesaggistiche, il sistema insediativo e i punti di visione e di percezione di maggiore sensibilità, questa Soprintendenza con i propri funzionari hanno partecipato al sopralluogo convocato dal Gruppo Istruttore della Commissione Verifica Impatto ambientale VIA/VAS del MATTM il giorno 12 febbraio 2020.

La documentazione a corredo del progetto, le planimetrie e la documentazione fotografica, descrivono le caratteristiche qualitative del paesaggio in particolare quelle morfologiche, agrarie e rurali. Il Proponente, nell'elaborato "Relazione paesaggistica", analizza il paesaggio soprattutto nelle sue componenti naturali e visive senza tuttavia produrre idonei risultati di sintesi, che comprovino la compatibilità del proposto impianto eolico con le caratteristiche qualitative e percettive del medesimo paesaggio. Infatti, la relazione predisposta dall'impresa si basa esclusivamente su un'analisi di tipo visivo, riguardante principalmente l'elaborazione di fotoinserimenti realistici all'interno del contesto territoriale con punti di vista scelti soprattutto dalla viabilità esistente.

L'analisi 'qualitativa' del paesaggio, secondo i parametri del DPCM del 12/12/2005, è basata soprattutto sull'analisi delle visuali che si riescono a leggere da pochi fotogrammi, non sempre di buona qualità, per quanto riguarda la lettura delle strutture di paesaggio. Manca quindi una valutazione critica e approfondita riguardo al sistema insediativo, alla matrice colturale del paesaggio e alla percezione del parco eolico dai luoghi di "valore storico, architettonico, culturale e paesaggistico tutelati e vincolati".

Dall'analisi degli elaborati presentati si evince che l'ambito territoriale sotteso dal parco eolico risulta molto esteso, interessando una buona parte del territorio comunale di Rotello. Le valenze paesaggistiche di questi luoghi sono segnate, oltre che dalla particolare conduzione agricola dei fondi, soprattutto dalla morfologia dei luoghi.

Il contesto morfologico della loc. Piano Cavato, infatti, è caratterizzato da una serie di valloni, tra cui il Torrente Saccione e tutti i suoi affluenti tra cui il Torrente Mannara e il Vallone Cannucce, che disegnano il territorio attraverso un andirivieni di strette vallate e altopiani che si sviluppano longitudinalmente ai corsi d'acqua. Tali corsi d'acqua, inoltre, sono caratterizzati dalla tipica vegetazione ripariale lungo le relative sponde, tale da conferirgli quell'aspetto di naturalità ben percepibile da diversi punti di osservazione, quali le strade di penetrazione costituite principalmente dalla SP 78 in loc. Cantalupo e da una rete di stradine interpoderali a servizio dei vari poderi, alcuni formati da aggregati tipicamente rurali ancora vissuti e abitati. La rete viaria è disposta, soprattutto, in senso longitudinale a tutta la serie di altopiani, dalla quale si aprono delle ampie vedute su tutto il paesaggio circostante. Da detta località, inoltre, è ben chiaramente visibile, a distanza di qualche chilometro, il "Monte Secco" nel territorio pugliese di Serracapriola, ben noto nell'antichità ai pastori transumanti che lo consideravano come un punto di riferimento, in quanto attraversato dal tratturo L'Aquila Foggia e da quale si dipartiva il tratturo Centurelle Montesecco.

L'uso agrario del territorio, costituito soprattutto da coltivazioni di cereali, mais e girasole, connota tutto il mosaico paesaggistico. Anche il piano paesistico PTPAAV n.2, nella tavola delle trasformabilità P1, classifica quest'ambito come Pa, ossia caratterizzato da aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato, sottolineando l'importanza della valenza agraria del paesaggio.

Piccoli appezzamenti di uliveti, come tessere verdi, che spiccano intorno alle antiche masserie, aiutano ad individuare immediatamente il sistema insediativo, costituito dalla rete viaria e dal sistema delle masserie, in tutto l'ambito territoriale. Diverse sono le visuali che si chiudono sullo sfondo con i centri abitati di Ururi (CB) e con una buona parte di territorio pugliese sovrastato dal centro urbano di Serracapriola (FG) e dal Castello Maresca, che con la sua torre stellata (orientata secondo la rosa dei venti) si erge in posizione dominante rispetto la piana di Rotello.

Viceversa, dal centro urbano di Ururi, sulla strada di belvedere Via Giardini, l'ampia visuale che si apre sullo sfondo dei territori pugliesi a est, fino alle prime colline molisane di Montelongo, verrebbe a trovarsi



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

J M

chiusa sullo sfondo con l'installazione degli aerogeneratori in progetto a cui si sovrappongono, anche quelli esistenti. Il risultato determina una vera e propria "selva" di torri disposte in modo altamente disordinato nel contesto paesaggistico e territoriale.

In particolare dalla loc. Cantalupo, percorrendo la SP 78 in direzione di Rotello, la lettura del contesto paesaggistico, sul lato destro, verso il territorio di Ururi è già interrotta dalla presenza di un parco eolico della soc. Andromeda di oltre 10 aerogeneratori. Il tratto della SP 78 che attraversa la località Piano Cavato attraversa tutto il parco eolico, con la percezione del primo blocco di aerogeneratori sulla destra ed il secondo sulla sinistra. Infatti l'occhio dell'automobilista che percorrerebbe detta strada verrebbe inevitabilmente attratto dagli aerogeneratori stessi disposti a circa 200 m dalla sede stradale. Inoltre per la loro disposizione l'effetto ottico percepito, sempre lungo detta strada, è quello di una "impilata" di aerogeneratori, cioè una sovrapposizione degli stessi nel cono visuale, determinando un marcato effetto selva all'interno delle visuali che si aprono lungo detta strada.

L'effetto cumulo con il suddetto impianto risulta notevole, soprattutto se osservato in prossimità della loc. Difesa Grande dove sono perfettamente evidenti i **segni del paesaggio storico costituiti dal sistema degli appezzamenti di terreno in forma regolare, frutto di una quotizzazione ottocentesca**. In questo luogo, caratterizzato dai forti segni storici, l'impianto in questione verrebbe percepito in primo piano e sovrapposto a quello già esistente di Ururi.

La loc. Difesa Grande è separata dal Vallone delle Cannucce dall'ulteriore pianoro di Piano Palazzo, sormontato dalla storica Masseria Verticchio da poco restaurata, che per la sua ubicazione su di un ripida collinetta, domina tutta la piana fino alla Loc. Difesa Grande e Piano Cavato. La struttura insediativa della piana è costituita da case isolate e sparse, alcune testimonianza di un passato lontano, altre di più recente costruzione e comunque tutte correlate allo sfruttamento agricolo di un suolo decisamente fertile. Si rinvengono ancora le tipiche case della riforma agraria degli anni '50, costituite dal tipico tetto a doppio spiovente sfalsato che si ritrovano in tutto il basso Molise fino a Campomarino, diverse delle quali ristrutturate e ancora in uso. Anche la loc. Piano Palazzo immediatamente a sud del parco eolico, è classificata dal PTPAAV n.2 come Pa, ossia caratterizzato da aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato, a sottolineare come una vasta porzione di territorio è caratterizzata dal paesaggio agrario. Oliveti, vigneti e frutteti non molto estesi, come nel precedente ambito di Piano Cavato e Difesa Grande, colorano le piccole tessere inframezzate alle estese coltivazioni di cereali che connotano il paesaggio agrario. Detrattori in questa zona sono la centrale elettrica della TERNA, già realizzata e un impianto fotovoltaico, ma il valore del paesaggio agrario, nonostante detti detrattori, è però ancora rilevante.

L'ampio contesto paesaggistico sopra descritto è chiuso, sul bordo orientale, dal percorso del tratturo S. Andrea Biferno che si inerpica lungo il Colle Palombara, in posizione di altura, dove si generano visuali panoramiche su tutto il pianoro della loc. Piano Palazzo e della loc. Difesa Grande fino a tutta la loc. di Cantalupo. La visuale storica che si è percepita per millenni, che vedeva il mare sullo sfondo, attualmente è interrotta, sempre sullo sfondo, dalla distesa di aerogeneratori presenti tra Ururi e San Martino. L'inserimento di ulteriori aerogeneratori, cancellerebbe definitivamente i rapporti di intervisibilità tra il tratturo e il suo contesto di riferimento, soprattutto in riferimento al "Montesecco". Il tratturo, inoltre, verrebbe interessato anche dall'allargamento di due stradine che lo attraversano.

A tal riguardo, è utile sottolineare, che ai fini della valorizzazione delle aree tratturali e di quelle immediatamente ad esse prospicienti, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11/10/2019 ha sottoscritto il Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS-MOLISE), all'interno del quale è previsto un progetto per lo Sviluppo turistico lungo i tratturi molisani per un importo di oltre 129 milioni di euro che interessa tutta la rete tratturale molisana. (<http://www.governo.it/it/approfondimento/cis-molise/129>).

Anche le visuali dal centro urbano di S. Croce di Magliano, in posizione di altura rispetto al pianoro di Difesa Grande e Piano Palazzo, e anche se a distanza di circa 8 km, vedrebbero incrementata decisamente la densità di aerogeneratori nelle località di valle.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

NY



*Sul lato orientale del tratturo si affacciano, in posizione arroccata, i centri urbani di Montorio e Montelongo, dai quali si aprono diverse visuali verso i detti pianori e il tratturo, con il mare sullo sfondo. Il centro urbano di Rotello, invece, si trova inserito in un contesto collinare a ferro di cavallo che riesce a schermare parzialmente le visuali ad ovest, verso Piano Cavato e Difesa Grande. Tuttavia, sia da Rotello che da Montelongo, è impossibile non traguardare il parco eolico esistente a breve distanza costituito da 17 aerogeneratori disposti su tre file quasi parallele.*

*Soprattutto dai centri di Montelongo e Montorio, il già effetto "selva", largamente percepito a causa degli impianti esistenti, verrebbe ulteriormente incrementato con l'inserimento dell'ulteriore nuovo impianto sullo sfondo. Inoltre tutti gli aerogeneratori sarebbero quindi visibili anche dalle strade a scorrimento veloce nelle zone di altura dei comuni di Santa Croce di Magliano e Larino.*

*La grande estensione del parco eolico fa da contorno ad ulteriori impianti eolici, già presenti nel basso Molise costituiti da circa 60 aerogeneratori disseminati sui territori di Rotello, Ururi, Montelongo, Montorio e S. Martino in Pensilis. La realizzazione di ulteriori 12 aerogeneratori contribuirebbe a saturare quasi tutte le visuali che si aprono sul contesto tutelato.*

*A tal riguardo è da tener presente che nella zona sono stati presentati per la valutazione di impatto ambientale, anche se in data posteriore alla presentazione della proposta progettuale in esame, altri 3 progetti di impianti eolici (ditte Wind Energy S. Martino, Wind Energy S. Croce; IVPC Power), tutti a breve distanza, ricadenti nei comuni di S. Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano e lo stesso Rotello per un totale di 32 nuovi aerogeneratori di grande taglia. Il nuovo progetto della ditta IVPC Power, addirittura, propone l'istallazione di 10 torri eoliche nel medesimo ambito territoriale sotteso dalla piana di Rotello tra le loc. Piano Palazzo, Difesa grande e Cantalupo.*

*Inoltre, sempre nella stessa area, è già stato approvato con decreto N. 239/EL-321/272/2018 l'elettrodotto TERNA di Rotello, costituito da 17 sostegni con un'altezza totale fuori terra inferiore a 61 metri. I siti individuati per la costruzione degli aerogeneratori A03, A04, A08, A09, A10 distano dall'opera TERNA da un minimo di 300 m ad un massimo di 500 m, producendo di fatto un ulteriore saturazione delle visuali che si aprono sul contesto tutelato.*

*Infine è in corso di autorizzazione nazionale il rifacimento del Metanodotto Snam San Salvo - Biccari, il cui tracciato interessa anche il territorio di Rotello nelle aree in cui è prevista l'istallazione di alcuni aerogeneratori della proposta progettuale in esame.*

*Nel contesto territoriale in esame, di grande pregio testimoniale nel suo insieme, per il permanere di antichissime valenze rurali, i fattori di degrado, prima limitato a sporadici e puntuali episodi di edilizia di modesta qualità, connessa all'attività agricola, sono rappresentati principalmente dai campi eolici circostanti già realizzati.*

*La realizzazione delle previste ulteriori 12 installazioni eoliche, costituite da torri alte 200 metri, poggianti su fondazioni a plinti a base circolare di 19 m di diametro, interessando, a livello percettivo, non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche gran parte di quelli circostanti, determinerebbe la cancellazione del valore identitario che il territorio in esame ancora oggi riesce ad esprimere, trasformando, in maniera traumatica, un paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto.*

*In particolare le erigende torri eoliche, macroscopicamente esorbitanti rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante si configurano come 'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura. Tutto ciò è testimoniato dalla persistenza dei diversi percorsi tratturali non molto distanti, oltre che dai resti archeologici di antichi insediamenti destinati ad attività produttive di tipo agrario.*

*L'impatto delle torri, determinato anche dal loro continuo e monotono cinetismo, non potrebbe trovare alcun tipo di mediazione e conciliazione con l'ameno e pregevole paesaggio in cui esse si situano.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*A*  
*M*

*Pertanto le strutture di progetto, nel loro insieme, determinano una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente 'segnato' e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio.*

*L'esistente paesaggio agrario, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale 'manufatto' risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.*

***Per tutte le ragioni e considerazioni sopra esposte questa Soprintendenza ritiene che il progettato impianto produca impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale, inteso sia nella sua componente storico-archeologica che paesaggistica ed esprime parere negativo alla sua compatibilità ambientale.***

*Si allega planimetria dell'area con il posizionamento di tutte le opere esistenti, quelle autorizzate ed in corso di realizzazione e quelle presentate per la valutazione di impatto ambientale”.*

**CONSIDERATO** che **DG ABAP**, con nota prot. 21758 del 21/07/2020, ha comunicato alla SABAP FOGGIA che il MATTM non aveva inoltrato al proponente la citata richiesta di documentazione integrativa e pertanto ha chiesto, al medesimo Ufficio, l'espressione del parere di competenza, in considerazione anche del già acquisito parere della SABAP MOLISE.

**CONSIDERATO** che la **SABAP FOGGIA**, con nota prot. 5563 del 24/07/2020, ha comunicato il proprio parere che si riporta integralmente:

*“Si premette che, in merito all'intervento in oggetto, questa Soprintendenza è chiamata ad esprimersi atteso che parte del territorio della Regione Puglia risulta ricompreso nell'area contermine all'impianto eolico in esame e che, al fine di approfondire l'analisi dell'impatto dell'impianto eolico nei confronti del territorio comunale di Serracapriola (FG), era stata fatta richiesta a codesto Servizio V di integrazioni consistenti in <ampia documentazione fotografica e relative foto simulazioni dell'impianto da/verso il Castello Maresca (bene vincolato ai sensi della Parte II del Dlgs n. 42/2004 in virtù del D.M. 20.02.1981) e relativo belvedere> (nota SABAP-FG prot. 1132 del 05.02.2020.*

*Tale richiesta, pur trasmessa da codesta Direzione Generale ABAP al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota del 02.03.2020 prot. 7985, non è stata inoltrata al proponente, per cui le valutazioni dello scrivente Ufficio sono formulate sulla scorta della documentazione pubblicata sul sito del Minambiente.*

*Le immagini riportate nell'elaborato “Relazione paesaggistica” mostrano il belvedere di Serracapriola nei pressi del Palazzo Maresca, dal quale belvedere, riferisce la proponente, <la vista spazia a perdita d'occhio verso il territorio molisano ed è evidente il ricchissimo mosaico del paesaggio agrario visto traguardando la valle del Torrente Saccione... Da vari punti del belvedere di Serracapriola, è possibile godere di una vista estesissima verso l'appennino molisano e le grandi montagne dell'Abruzzo, i cui profili, nelle nitide giornate invernali, costituiscono il principale fulcro visivo.... La valle del Torrente Saccione, e di conseguenza gli aerogeneratori in progetto, risultano teoricamente visibili sia pure a grande distanza>. E ancora: < Scendendo da Serracapriola verso la valle del Torrente Saccione, lungo la strada si aprono viste verso Rotello e l'area di impianto..... la fotosimulazione evidenzia che in ogni caso gli aerogeneratori di progetto, laddove visibili, sono caratterizzati da un'elevata interdistanza reciproca e mantengono elevata distanza anche dagli impianti esistenti...>.*

*Tutto ciò premesso e per quanto di competenza, questa Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di BAT-FG, esprime parere contrario alla realizzazione dell'intervento in oggetto in quanto, con la realizzazione di n. 12 torri eoliche di altezza massima complessiva di 200 mt., andrebbe ad alterare i caratteri esteriori e la fruibilità del contesto quale cornice paesaggistica al bene tutelato con vincolo monumentale rappresentato dal “Castello Maresca”, situato in posizione strategica alla sommità di un rilievo dal quale è possibile godere di una vista a largo raggio”.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4 NV

**CONSIDERATO** che il **Servizio II** di questa Direzione Generale, con nota prot. 25948 del 07/09/2020 ha espresso il parere di competenza che si riporta integralmente:

*“(…) A tale proposito, viste la nota prot. 5597 del 29/06/2020 della SABAP per il Molise e la nota prot. 5563 del 24/07/2020 della SABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con le quali tali uffici trasmettono i propri pareri, ed esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MATTM, si comunica quanto segue.*

*Nel rilevare che l’alta potenzialità archeologica delle aree interferite dalle opere in progetto, testimoniata dalle evidenze puntualmente elencate nel citato parere 5597/2020, richiederebbe ulteriori approfondimenti in caso di realizzazione delle opere progettate, si ritiene comunque che il parere relativo alle problematiche archeologiche risulti assorbito dal parere negativo conseguente all’analisi delle problematiche paesaggistiche.*

*Tutto ciò considerato, si concorda pienamente con le valutazioni dei competenti Uffici territoriali”.*

**CONSIDERATO** che la **società proponente**, con nota del 25/09/2020 acquisita agli atti al prot. 27915 del 28/09/2020, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da questa DG ABAP con nota prot. 7985 del 02/03/2020.

**CONSIDERATO** che la **SABAP FOGGIA**, con nota prot. 7454 del 09/10/2020, esaminata la documentazione integrativa suddetta ha comunicato le seguenti valutazioni:

*“(…) si comunica che le fotosimulazioni prodotte confermano l’intrusione visiva del parco eolico tale da alterare i caratteri esteriori e la fruibilità del contesto quale cornice paesaggistica del bene tutelato, come già evidenziato nel precedente parere di questa Soprintendenza prot. 5563 del 24.07.2020.*

*Infatti le simulazioni dal Belvedere di Serracapriola, ai piedi del Castello (o palazzo) Maresca, mostrano chiaramente la sovrapposizione dell’impianto eolico al mosaico paesaggistico osservandolo dalla visuale storica del bene monumentale”.*

**CONSIDERATO** che il **Servizio III** di questa Direzione Generale, con nota prot. 29214 del 08/10/2020 ha concordato con le suddette valutazioni espresse dalla **SABAP FOGGIA**, sottolineando che la realizzazione delle 12 torri eoliche *“andrebbe ad alterare i caratteri esteriori e la fruibilità del contesto quale cornice paesaggistica del bene tutelato... situato in posizione strategica alla sommità di un rilievo dal quale è possibile godere di una vista a largo raggio”.*

**CONSIDERATO** che la **DGABAP** con nota n. 34025 del 20/11/2020 ha comunicato al proponente, ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90, condividendo e facendo proprie le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Molise, con nota prot. 5597 del 29/06/2020, dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, con note prot. 5563 del 24/07/2020 e prot. 7454 del 09/10/2020, dal Servizio II di questa Direzione Generale prot. 25948 del 07/09/2020 e dal Servizio III di questa Direzione Generale 29214 del 08/10/2020, i seguenti motivi che ostano all’accoglimento, in senso favorevole, dell’istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.

*“Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, costituito da dodici aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3,85 MW per una potenza complessiva d’impianto pari a 46,2 MW, in comune di Rotello (CB) in località Crocella - Mazzincollo - Difesa Grande - Piano Cavato e opere di connessione ricadenti nello stesso comune.*

*Il parco eolico è formato da due blocchi:*

*il primo, costituito da quattro aerogeneratori, posto sul pianoro in località Piano Cavato sulla sinistra idrografica del Torrente Saccione, ad una distanza media di 5 km circa dal centro urbano di Rotello.*

*Il secondo, costituito da otto aerogeneratori, posto in località Difesa Grande, si inserisce in un contesto morfologico in parte accidentato in loc. Mazzincollo ed in parte piano in loc. Difesa Grande, sulla destra*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

idrografica del Torrente Saccione, con quote che vanno dai 220 ai 170 m s.l.m., ad una distanza media di circa 4 km dal centro urbano di Rotello.

I dodici aerogeneratori di progetto sono costituiti da torri tubolari in acciaio, con altezza massima al mozzo di 121 m e diametro del rotore di 158 m, per un'altezza complessiva di 200 m.

L'impianto comprende la realizzazione della viabilità di cantiere, di piazzole di montaggio e delle opere di fondazione di ogni aerogeneratore, nonché l'adeguamento di strade esistenti.

Per l'installazione di ciascun aerogeneratore saranno realizzati plinti in c.a. a pianta circolare di circa 20 m di diametro con strutture di sottofondazione.

L'impianto sarà completato con un sistema di cavidotti di 16 km di collegamento alla sottostazione elettrica. Un altro cavidotto collegherà la sottostazione alla centrale elettrica di TERNA, già realizzata e ubicata nel comune di Rotello.

Per quanto riguarda la viabilità di servizio saranno realizzate nuove strade, per 4,2 km circa, e l'adeguamento di strade già esistenti per 6,6 km che interessano anche l'attraversamento di un percorso tratturale.

### **Ambito Archeologico**

Il tratturo S. Andrea Biferno, sottoposto a tutela archeologica ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 42/2004 con D.M. 15/06/1976, attraversa il territorio comunale di Rotello e il suo percorso è in prossimità degli aerogeneratori nn. A05 e A06 che distano circa 700 m dallo stesso.

Tutto il parco eolico risulta conterminare al tratturo che è ancora percepibile nel contesto paesaggistico, anche se alcuni tratti sono percorsi da strade comunali.

In agro di Rotello, oltre che nei territori immediatamente circostanti, sono presenti diverse testimonianze archeologiche e storiche ancora evidenti. Infatti, nell'area di Difesa Grande, Perazzo, Piano della Fontana, Piano Palazzo e Masseria Verticchio, sono presenti numerose zone di spargimento di materiale archeologico databile dall'epoca neolitica fino al III sec. a. C. In località Piano Palazzo, nelle vicinanze della Casa Colombo e delle Case Palazzo, sono state individuate e sottoposte a intervento di scavo archeologico, alcune tombe databili al periodo arcaico, in un periodo compreso tra la seconda metà del VI secolo ed il V secolo a.C.

In località Difesa Grande sono stati individuati otto siti a carattere rurale e produttivo che coprono un ampio arco cronologico che dall'epoca sannitica arriva fino all'età imperiale. Non è da escludersi che, soprattutto in prossimità della Statale 78, si sia in presenza di un complesso concatenato molto esteso. A Nord degli aerogeneratori A03 e A04, in corrispondenza delle località il Casone, Masseria Granito e Masseria Carbone, sono state individuate almeno cinque aree di spargimento di materiale archeologico che, anche in questo caso, copre un arco cronologico che va dall'epoca sannitica all'epoca tardo-antica, con sporadiche attestazioni di ceramica datata all'Età del Bronzo. In Località Piano della Fontana, a sud dell'aerogeneratore A012, è stato individuato un sito di circa 100 x 100 m, con una grande concentrazione di frammenti fittili, che ha restituito abbondante ceramica a vernice nera, sigillata africana, ceramica acroma e da fuoco, interpretato anch'esso come un insediamento a carattere rurale.

In corrispondenza dell'area funeraria indagata a Piano Palazzo, è stata intercettata, su una superficie di circa 30 ettari, una serie di nuclei con una forte concentrazione di materiale archeologico. Il sito è stato interpretato come una necropoli con possibili frequentazioni ad uso domestico anche per il periodo ellenistico. Un secondo sito è stato individuato ancora in località Piano Palazzo, a 500 m dal Podere di Sant'Antonio, la dimensione ridotta dell'area (50 x 50 ca) ed il carattere dei materiali ha consentito di individuare la presenza di un sito domestico-agrario. Una villa rustica di grandi dimensioni (4 ettari ca.), databile tra il II-I sec. a.C. ed il I sec. d.C., è stata segnalata, inoltre, tra le Case Palazzo e Colle della Chiesa, in località Piano Palazzo. Ulteriori evidenze, sempre in questa zona, riguardano la presenza di materiale tardo imperiale che attesterebbe l'esistenza nel territorio di Rotello di alcune villae.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A  
M

*Sul luogo dove oggi si rinviene la “Masseria Verticchio”, insisteva l’antico feudo di Porticchio, che compare per la prima volta nelle fonti scritte nell’anno 1156, la morfologia del piccolo pianoro sopraelevato permetteva il controllo dello sfruttamento agricolo del territorio sottostante fino alle antiche vie di comunicazioni, tra cui il tratturo S. Andrea Biferno.*

### **Ambito Paesaggistico**

*L’ambito territoriale, in cui è inserito il parco eolico in oggetto, interessa il territorio comunale di Rotello e l’area contermina, il cui raggio è 50 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore (10,00 Km), ricomprende anche parte del territorio della Regione Puglia in comune di Serracapriola (FG).*

*Le valenze paesaggistiche dei luoghi sono riconducibili, oltre che alla particolare conduzione agricola dei fondi, alla loro morfologia.*

*Il contesto morfologico della località Piano Cavato, infatti, è caratterizzato da una serie di valloni, percorsi dal Torrente Saccione e da tutti i suoi affluenti tra cui il Torrente Mannara e il Vallone Cannucce che disegnano il territorio in un susseguirsi di strette vallate e altopiani posti longitudinalmente ai corsi d’acqua. Lungo le sponde di tali corsi d’acqua è presente la tipica vegetazione ripariale che conferisce ai luoghi l’aspetto di naturalità, ben percepibile da diversi punti di osservazione quali le strade di penetrazione, costituite dalla SP 78 in località Cantalupo e da una rete di stradine interpoderali a servizio di vari poderi, ancora oggi abitati.*

*Dalla rete viaria, disposta soprattutto in senso longitudinale a tutta la serie di altopiani, si aprono ampie vedute su tutto il paesaggio circostante.*

*Dalla suddetta località è chiaramente visibile, a distanza di qualche chilometro, il “Monte Secco” nel territorio pugliese di Serracapriola, di forte valore identitario in quanto nell’antichità i pastori transumanti lo consideravano come un punto di riferimento, poiché attraversato dal tratturo L’Aquila - Foggia dal quale si dipartiva il tratturo Centurelle - Montesecco.*

*L’uso agrario del territorio, costituito soprattutto da coltivazioni di cereali, mais e girasole, connota tutto il mosaico paesaggistico.*

*Nell’ambito territoriale in esame i piccoli appezzamenti di uliveti, come tessere verdi, che spiccano intorno alle antiche masserie, aiutano ad individuare immediatamente il sistema insediativo, costituito dalla rete viaria e dal sistema delle masserie.*

*La loc. Difesa Grande è Separata dal Vallone delle Cannucce dall’ulteriore pianoro di Piano Palazzo, sormontato dalla storica Masseria Verticchio da poco restaurata che, per la sua ubicazione su di un ripida collinetta, domina tutta la piana fino alla Loc. Difesa Grande e Piano Cavato. La struttura insediativa della piana è costituita da case isolate e sparse, alcune testimonianza di un passato lontano, altre di più recente costruzione e comunque tutte correlate allo sfruttamento agricolo di un suolo molto fertile. Si rinvengono ancora le tipiche case della riforma agraria degli anni ’50, costituite dal tipico tetto a doppio spiovente sfalsato che si ritrovano in tutto il basso Molise fino a Campomarino, diverse delle quali ristrutturate e ancora in uso.*

### **Valutazioni**

*Il progettato impianto ricade interamente nel comune di Rotello sottoposto a tutela, mediante Pianificazione Paesistica, con PTPAAV n. 2 “Lago di Guardialfiera - Fortore Molisano” la cui approvazione equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, così come stabilito dall’art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.*

*Dall’esame delle norme tecniche contenute nel PTPAAV n. 2 (Tavola delle trasformabilità PI), tutti gli aerogeneratori, ad esclusione del n. A05, ricadono in un’area classificata per la maggior parte come “Pa: aree di interesse produttivo agricolo di valore elevato”; le norme in questione riconoscono e tutelano la valenza agraria del paesaggio.*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*f m*

L'aerogeneratore A05 ricade in area P caratterizzata da elementi di interesse percettivo di valore elevato. Tutti gli aerogeneratori ricadono nell'area classificata "agricola E" dal vigente strumento urbanistico del comune di Rotello.

Il proponente nella documentazione presentata dichiara, invece, di aver verificato che nessun aerogeneratore è ubicato in posizione interferente con vincoli di alcun genere.

Inoltre l'impianto è contermina ad aree sottoposte a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) e lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e al territorio circostante il nucleo urbano di Rotello, tutelato con DM 18/04/1985, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004.

Al riguardo si rileva che la società proponente nella "Relazione paesaggistica" fa riferimento esclusivamente all'interferenza diretta degli aerogeneratori con i beni paesaggistici e non all'impatto, a livello di interferenza visiva, determinato dalla presenza degli aerogeneratori in progetto posti in prossimità di tali beni.

Nella "Relazione paesaggistica" il proponente analizza il paesaggio soprattutto nelle sue componenti naturali e visive senza tuttavia produrre idonei risultati di sintesi che comprovino la compatibilità del progettato impianto eolico con le caratteristiche qualitative e percettive del medesimo paesaggio.

In detta Relazione, lo studio delle strutture del paesaggio è basato principalmente su un'analisi di tipo visivo, attraverso l'elaborazione di fotoinserti realistici con punti di vista scelti soprattutto dalla viabilità esistente.

Carente è la valutazione critica e approfondita del sistema insediativo, della matrice colturale del paesaggio, in rapporto alla percezione del parco eolico dai luoghi di "valore storico, architettonico, culturale e paesaggistico tutelati e vincolati".

Secondo il proponente il layout d'impianto è studiato in modo da garantire il distanziamento degli aerogeneratori e questo sarebbe sufficiente a garantire il "non impatto visivo".

Il layout però altera la struttura fondativa del paesaggio basata su una matrice di carattere agricolo e di testimonianze storiche.

### **Impatti cumulativi**

Dal centro urbano di Ururi, sulla strada di belvedere Via Giardini, l'ampia visuale che si apre a est sui territori pugliesi, fino alle prime colline molisane di Montelongo, verrebbe chiusa sullo sfondo dall'istallazione degli aerogeneratori in progetto a cui si sovrappongono anche quelli esistenti determinando una vera e propria "selva" di torri disposte in modo disordinato nel contesto paesaggistico e territoriale.

In particolare dalla loc. Cantalupo, percorrendo la SP 78 in direzione di Rotello, la lettura del contesto paesaggistico, sul lato destro, verso il territorio di Ururi è già interrotta dalla presenza di un parco eolico di oltre 10 aerogeneratori.

Il tratto della SP 78, in località Piano Cavato, attraversa tutto il parco eolico in oggetto, con la percezione del primo blocco di aerogeneratori sulla destra ed il secondo sulla sinistra. Infatti l'occhio dell'automobilista che percorrerebbe detta strada verrebbe inevitabilmente attratto dagli aerogeneratori stessi disposti a circa 200 m dalla sede stradale. Inoltre per la loro disposizione l'effetto ottico percepito è quello di una "impilata" di aerogeneratori, cioè una sovrapposizione degli stessi nel cono visuale, che determina un marcato effetto selva all'interno delle visuali.

L'effetto cumulo, con il suddetto impianto, risulta notevole soprattutto se osservato in prossimità della loc. Difesa Grande dove sono perfettamente evidenti i segni del paesaggio storico costituiti dal sistema degli appezzamenti di terreno in forma regolare, frutto di una quotizzazione ottocentesca. In questo luogo l'impianto in esame verrebbe percepito in primo piano e sovrapposto a quello già esistente di Ururi.

Detrattori in questa zona sono la centrale elettrica di TERNA, già realizzata e un impianto fotovoltaico, ma il valore del paesaggio agrario, nonostante detti detrattori, è ancora rilevante.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*[Handwritten signature]*

*L'ampio contesto paesaggistico sopra descritto è chiuso, sul bordo orientale, dal percorso del tratturo S. Andrea Biferno che si inerpica lungo il Colle Palombara, dove si generano visuali panoramiche su tutto il pianoro delle località Piano Palazzo, Difesa Grande e Cantalupo. La visuale storica che si è percepita per millenni, che vedeva il mare sullo sfondo, attualmente è interrotta dalla distesa di aerogeneratori presenti tra Ururi e San Martino. L'inserimento di ulteriori aerogeneratori cancellerebbe definitivamente i rapporti di intervisibilità tra il tratturo e il suo contesto di riferimento, soprattutto in relazione al "Montesecco".*

*A tal riguardo, è utile rilevare che ai fini della valorizzazione delle aree tratturali e di quelle immediatamente a esse prospicienti, il Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11/10/2019 ha sottoscritto il Contratto istituzionale di Sviluppo (CIS-MOLISE), all'interno del quale è previsto un progetto per lo Sviluppo turistico lungo i tratturi molisani per un importo di oltre 129 milioni di euro che interessa tutta la rete tratturale molisana. (<http://www.governo.it/it/approfondimento/cis-molise/129>).*

*Anche le visuali dal centro urbano di S. Croce di Magliano, posto in posizione di altura rispetto al pianoro di Difesa Grande e Piano Palazzo, anche se a distanza di circa 8 km, vedrebbero notevolmente incrementata la densità di aerogeneratori nelle località di valle.*

*Sul lato orientale del tratturo si affacciano, in posizione arroccata, i centri urbani di Montorio e Montelongo, dai quali si aprono diverse visuali verso i detti pianori e il tratturo, con il mare sullo sfondo. Il centro urbano di Rotello, invece, si trova inserito in un contesto collinare a ferro di cavallo che riesce a schermare parzialmente le visuali ad ovest, verso Piano Cavato e Difesa Grande. Tuttavia, sia da Rotello sia da Montelongo, è impossibile non traguardare il parco eolico esistente a breve distanza costituito da 17 aerogeneratori disposti su tre file quasi parallele.*

*Soprattutto dai centri di Montelongo e Montorio l'effetto "selva", largamente percepito a causa degli impianti esistenti, verrebbe ulteriormente incrementato con l'inserimento sullo sfondo dell'impianto in esame. Inoltre tutti gli aerogeneratori sarebbero visibili anche dalle strade a scorrimento veloce nelle zone di altura dei comuni di Santa Croce di Magliano e Larino.*

*La grande estensione del parco eolico fa da contorno ad ulteriori impianti eolici, già presenti nel basso Molise costituiti da circa 60 aerogeneratori disseminati sui territori di Rotello, Ururi, Montelongo, Montorio e S. Martino in Pensilis. La realizzazione di ulteriori 12 aerogeneratori contribuirebbe a saturare quasi tutte le visuali che si aprono sul contesto tutelato.*

*A tal riguardo si rileva che nella zona sono stati presentati per la valutazione di impatto ambientale, anche se in data posteriore alla presentazione della proposta progettuale in esame, altri tre progetti di impianti eolici, delle società Wind Energy S. Martino, Wind Energy Santacroce, I.V.P.C. Power 8, tutti situati a breve distanza, ricadenti nei comuni di San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano e Rotello per un totale di 32 nuovi aerogeneratori di grande taglia. Il nuovo progetto della società I.V.P.C. Power 8 propone l'istallazione di 10 torri eoliche nel medesimo ambito territoriale sotteso dalla piana di Rotello tra le loc. Piano Palazzo, Difesa Grande e Cantalupo.*

*Inoltre, sempre nella stessa area, è già stato approvato con decreto N. 239/EL-321/272/2018 l'elettrodotto Terna di Rotello, costituito da 17 sostegni con un'altezza totale fuori terra di circa 61 metri. I siti individuati per la costruzione degli aereogeneratori A03, A04, A08, A09, A10 distano dall'opera TERNA da un minimo di 300 m ad un massimo di 500 m, producendo di fatto un'ulteriore saturazione delle visuali che si aprono sul contesto tutelato.*

*Infine si rileva che è stato autorizzato il rifacimento del Metanodotto Snam San Salvo - Biccari, il cui tracciato interessa anche il territorio di Rotello nelle aree in cui è prevista l'istallazione di alcuni aereogeneratori della proposta progettuale in esame.*

*Nel contesto territoriale in esame, di grande pregio testimoniale per il permanere di antichissime valenze rurali, i fattori di degrado, prima limitati a sporadici e puntuali episodi di edilizia di modesta qualità, connessa all'attività agricola, sono attualmente rappresentati principalmente dai campi eolici circostanti*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

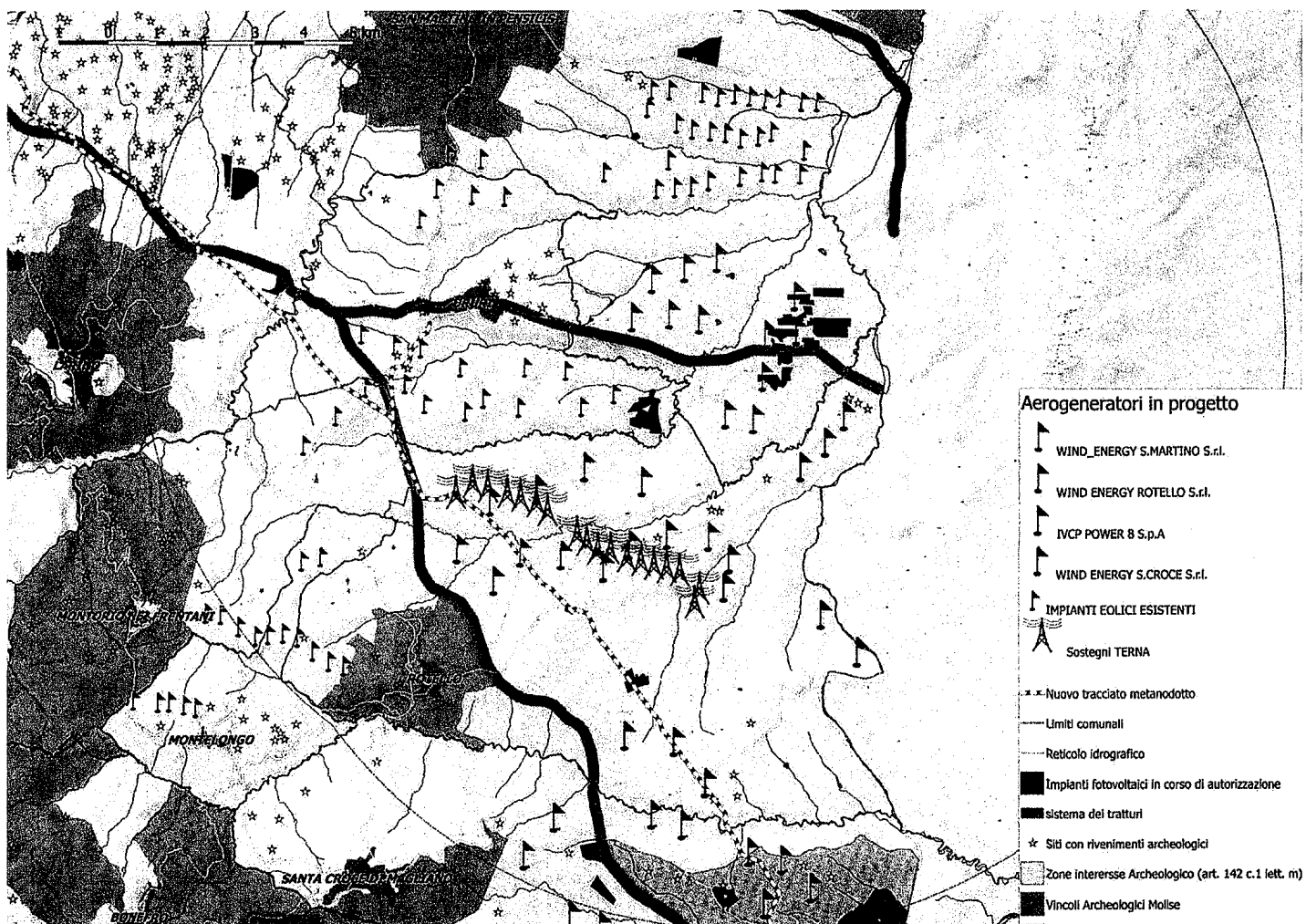
già realizzati e da puntuali interventi di carattere industriale (impianto fotovoltaico, Stazione elettrica di Terna e Centrale Eni).

L'esistente paesaggio agrario, privo di incisive forme di urbanizzazione, connotato da valori identitari, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale "manufatto" risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che da sempre lo hanno abitato e plasmato.

L'impatto delle torri determinato anche dal loro continuo e monotono cinetismo, oltre ad incidere sul benessere psicofisico degli abitanti, non potrebbe trovare alcun tipo di mediazione e conciliazione con l'amenità e pregevole paesaggio in cui esse si situano.

Pertanto le strutture di progetto, nel loro insieme, determinano una radicale e stravolgente modifica oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente 'segnato' e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio.

La realizzazione delle 12 torri eoliche in progetto andrebbe inoltre ad alterare le visuali e la fruibilità del contesto del "Castello Maresca" situato nel Comune di Serracapriola (FG), in posizione strategica, alla sommità di un rilievo dal quale è possibile godere di una vista a largo raggio. Le fotosimulazioni dal Belvedere di Serracapriola, come rilevabile da quelle trasmesse dal proponente in data 25/09/2020, mostrano chiaramente la sovrapposizione dell'impianto eolico proposto al mosaico paesaggistico osservato dalla visuale storica del bene monumentale.



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



## Considerazioni conclusive

Si rileva che

- **L'area vasta di progetto è già largamente investita da iniziative di sfruttamento dell'energia eolica, tra cui circa 60 aerogeneratori disseminati sui territori di Rotello, Ururi, Montelongo, Montorio e S. Martino in Pensilis e altri tre progetti di impianti eolici in corso di valutazione di impatto ambientale, tutti situati a breve distanza, ricadenti nei comuni di San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano e Rotello per un totale di 32 nuovi aerogeneratori di grande taglia.**
- **La visibilità e percepibilità dell'impianto è particolarmente alta da un'ampia serie di punti sensibili tra cui la SP 78, il Castello di Serracapriola, i centri urbani di Ururi S. Croce di Magliano, Montelongo, Montorio e Larino.**
- **L'impianto ricade in un'area a vocazione agricola e di pregio paesaggistico.**

L'uso agrario del territorio, caratterizzato soprattutto da coltivazioni di cereali, mais e girasole, connota tutto il mosaico paesaggistico.

Nell'ambito territoriale in esame i piccoli appezzamenti di uliveti, come tessere verdi, che spiccano intorno alle antiche masserie, aiutano ad individuare immediatamente il sistema insediativo, costituito dalla rete viaria e dal sistema delle masserie.

L'inserimento degli aerogeneratori di progetto per localizzazione (territorio agricolo) e proporzioni (altezza 200 m) si configura come detrattore di un territorio che, fortemente compromesso a nord e ad ovest nei suoi valori dagli impianti esistenti e da quelli autorizzati conserva ancora, allo stato attuale, i valori semantici, storici, morfologici ed estetici di un paesaggio agrario risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.

In particolare le torri eoliche in progetto, macroscopicamente esorbitanti rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale interferito, si configurano come "oggetti" del tutto estranei ed incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza tra attività umane e natura.

Tutto ciò è testimoniato anche dalla persistenza di diversi percorsi tratturali posti in prossimità, oltre che dai resti archeologici di antichi insediamenti destinati ad attività produttive di tipo agrario.

Pertanto l'impianto in oggetto, in continuità con i parchi eolici in programma o preesistenti nei limitrofi contesti territoriali, determinerebbe la cancellazione del valore identitario che il territorio in esame ancora oggi riesce ad esprimere, trasformando, in maniera traumatica, un paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto e minacciando di compromettere lo sviluppo turistico futuro (CIS-MOLISE).

Si rileva infine che con riferimento al quadro regolamentare programmatico sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, nel caso in questione il primario riferimento è lo scenario PEAR Molise (approvato con del. G.R. n. 55/2017), il quale dimostra che gli obiettivi c.d. Burden Sharing assegnati alla Regione Molise con proiezione al 2020, sono da considerarsi già attualmente conseguiti in quanto raggiunti al 2013.

La previsione PEAR è estesa al 2050 e gli ulteriori 330 MWe di energia eolica ipotizzati sono da realizzare preferibilmente attraverso l'installazione di impianti definiti "minieolico".

**COSIDERATO** che la società **Wind Energy Rotello**, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni di cui all'art. 10 bis della legge 241/90, con nota del 10/12/2020, acquisita agli atti con prot. n. 36267 del 11/12/2020, ha trasmesso le proprie osservazioni alla comunicazione di cui sopra.

**COSIDERATO** che, con riferimento alle Osservazioni trasmesse dal proponente al *Preavviso di provvedimento negativo*, inviate con la citata nota del 10/12/2020, la **SABAP MOLISE**, con nota prot. n. 8921 del 13/08/2021 ha comunicato:

" (...).

In particolare la ditta sostiene che durante il sopralluogo del 12/02/2020, a cui erano presenti anche i



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

funzionari di questa Soprintendenza, non sono state sollevate particolari criticità, quando invece il sopralluogo è stato eseguito soprattutto per prendere cognizione dell'effettivo stato dei luoghi e approfondirne la conoscenza. Infatti sono stati verificati diversi punti di visuale, sia statici che dinamici, al fine di valutare la percezione del paesaggio e le possibili intrusioni visive determinate dalla realizzazione dell'impianto eolico. Le valutazioni formulate da questa Soprintendenza, pertanto, sono il frutto scaturito dal maggior grado di conoscenza dei luoghi acquisito durante il detto sopralluogo. La ditta, inoltre, sostiene che l'area oggetto di intervento non è caratterizzata da beni paesaggistici, intendendo come tali sia quelli individuati dall'art. 142 del D.lgs. 42/2004, sia quelli individuati dall'art. 136 del medesimo D.lgs. In effetti l'impianto eolico non interessa direttamente beni ricadenti nella fattispecie dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, né quelli individuati con soli provvedimenti ministeriali ricadenti nella fattispecie di cui all'art. 136 del D.lgs. 42/2004. La ditta, infatti fa riferimento, anche se indirettamente, alle norme basilari di redazione dei nuovi piani paesaggistici introdotti dall'art. 143 del D.Lgs. 42/2004 che individuano al loro interno sia le aree indicate dall'art. 136 che quelle indicate all'art. 142 del detto D.Lgs. La pianificazione paesistica vigente in Molise, invece, risale agli anni '90 pertanto non può far riferimento alle norme introdotte del D.Lgs. citato. Che tutta l'area sottesa dal piano paesistico sia soggetta a dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge n. 1497 del 1939, quindi per fini paesaggistici, è un fatto ormai acclarato da oltre 30 anni. In tale arco temporale, infatti, nonostante tutta la giurisprudenza prodotta, il TAR Molise non ha mai ritenuto illegittima la suddetta dichiarazione di notevole interesse pubblico scaturente dall'art. 8 della LR 24/1989. La ditta, invece, sostiene che essendo stata abrogata la citata L. 1497/1939 risulta non sia più applicabile il disposto del citato art. 8, quando invece i provvedimenti di tutela sono stati fatti salvi dall'art. 157 del D.Lgs. 42/2004. La ditta, inoltre, per tale motivo, sostiene che le aree ricadenti nell'ambito territoriale del piano paesistico non sono assoggettate a vincolo paesaggistico e che l'impianto sarebbe soggetto solamente a "...particolari prescrizioni per le aree interessate ..." quando invece la zonizzazione del piano, che individua valori "elevati" per queste aree in riferimento ai caratteri agrari, mira a valorizzare il paesaggio agrario. La ditta osserva, invece, che il progettato impianto verifica gli ambiti distanziali di cui alle linee guida regionali di cui alla DGR 621/2011, ma ciò non implica che la realizzazione dell'impianto eolico non modifichi la percezione del contesto paesaggistico tutelato. A tale scopo la ditta richiama le diverse fotosimulazioni realizzate, dalle quali si evincono sovrapposizioni degli aerogeneratori di progetto ad impianti esistenti, i cui effetti cumulativi, a giudizio della ditta, non si ritengono "... affatto devastanti e le visuali risultano tutto sommato ancora libere ...". In realtà tali valutazioni sono di competenza di quest'Amministrazione che ha ritenuto l'effetto cumulo prodotto impattante per i luoghi tutelati in quanto in grado di alterare la percezione delle visuali sul paesaggio agrario di pregio sottoposto a tutela. Infatti la morfologia dei luoghi, alternata a valloni e pianori, insieme al sistema insediativo costituito da centri urbani di altura e masserie storiche disseminate nel contesto agrario, caratterizzano l'ambito paesaggistico in esame che risulta integro nella sua leggibilità. E' evidente che l'intrusione visiva di ulteriori 12 aerogeneratori, anche se non tutti contemporaneamente sovrapponibili a quelli esistenti in determinate visuali, altera soprattutto la percezione dei luoghi in considerazione della loro storicità data anche dall'attraversamento dal tratturo S. Andrea-Biferno, oltre che per gli antichi insediamenti rivernuti. La ditta, inoltre, non prende in dovuta considerazione nemmeno il cono visivo che si apre dalla Masseria Verticchio, specificamente individuato dalla Carta della Percezione allegata al PTPAAV n.2 come uno dei luoghi della visione, in particolare punto con veduta estesa dell'ambito. In merito alla realizzazione degli impianti FER in area agricola, che nel caso di specie la ditta sostiene togliere "pochissima superficie agli usi precedenti" si riporta di seguito l'estratto del parere del consiglio di Stato n. 843/2021 in merito ad un contenzioso per la realizzazione ricadente in un esteso ambito agricolo di pregio nella Provincia di Pavia considerato dal PEAR Lombardia come area non idonea.

"7. Merita infine di essere evidenziato come il pure evocato parametro valutativo eurounitario e di diritto internazionale (protocollo di Parigi) sia del tutto non pertinente e ininfluenza in questa sede, atteso che i



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X  
M

richiamati atti-fonte di produzione di diritto unionista e internazionale si limitano, come è noto, a indicare degli obiettivi quantitativi di soddisfacimento del fabbisogno energetico nazionale degli Stati membri, in termini di percentuale "coperta" dalle fonti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ma non introducono alcun vincolo sul modo in cui i medesimi Stati membri debbano perseguire e conseguire in concreto tali obiettivi e non esprimono (né potrebbero legittimamente farlo) alcuna preferenza (che sarebbe anche anticoncorrenziale) per l'una piuttosto che per l'altra fonte rinnovabile, sicché ogni Stato membro è fisiologicamente libero di ricorrere al mix preferito di tali FER o di puntare (anche) sulla complessiva riduzione del consumo di energia elettrica, al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione della produzione di "gas serra" e di adempiere agli impegni assunti in sede internazionale. Le direttive europee e gli accordi internazionali, dunque, non hanno nessun effetto verticale diretto e non svolgono nessuna incidenza, né rilevanza riguardo alle scelte – statali e regionali – in ordine al corretto bilanciamento tra gli opposti interessi pubblici della salvaguardia delle risorse agricole e naturali locali (artt. 9, 32 e 44 Cost.) e dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili (per perseguire l'obiettivo globale della lotta ai gas climalteranti). Del resto, operare una comparazione (o una sorta di bilanciamento) tra il valore della lotta al mutamento climatico, che riguarda effetti ipotetici, indiretti e futuri e si pone su di un piano globale e di lungo periodo, e il valore di tutela della risorsa agricola e del paesaggio, che verrebbe invece pregiudicato immediatamente per effetto diretto degli interventi proposti, costituisce un evidente errore logico, prima che giuridico, poiché implica l'instaurazione di una comparazione tra termini palesemente eterogenei e non commensurabili, perseguendo l'uno un effetto solo ipotetico, indiretto e futuro, comportando l'altro, invece, danni immediati, certi e diretti ai beni-interessi protetti." Tale principio risulta fondamentale, tenuto conto che l'area oggetto di intervento è classificata dal piano paesistico come di interesse produttivo agricolo di valore elevato come pure la presenza di varie aziende che in questi territori valorizzano le tradizioni agroalimentari locali, tutelando la biodiversità e le produzioni autoctone, quali la Tintilia, vino DOC ottenuto dall'omonimo vitigno. I territori di Rotello, insieme a quelli dei comuni limitrofi, sono aree di produzione di uve destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata e Indicazione Geografica Tipica dei Vini i cui disciplinari di produzione sono stati approvati con DM 04.11.1995 GU 281 01.12.1995, DM 01.06.2011 GU 139 – 17.06.2011, DM 06.06.2011 GU 143 – 22.06.2011 e pubblicati sul sito ufficiale del Mipaaf, Sezione Qualità e Sicurezza Vini DOP e IGP.

Per quanto attiene la tutela archeologica si rileva che ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D. Lgs 50/2016, per quanto attiene la Verifica preventiva dell'interesse archeologico "Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti."

La documentazione inviata dalla ditta (elaborato GE\_RTL01\_PD\_ARCH\_SIA01) è una relazione archeologica preliminare eseguita tenendo conto dei soli dati bibliografici della letteratura scientifica (Relazione Archeologica preliminare, pag. 2) con una ricostruzione generale di tutto il sistema insediamentale del territorio che non presenta alcun approfondimento riguardante le ricognizioni delle aree interessate dall'opera in progetto e quindi del tutto carente rispetto alla normativa vigente. Peraltro, la



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*J NV*

ricostruzione effettuata dalla ditta si basa principalmente su un lavoro commissionato ed eseguito dalla Sabap Molise<sup>1</sup>, con dati e ricerche già in possesso di questo Ufficio che nulla aggiungono alla conoscenza del sistema insediamentale del territorio. Manca del tutto, inoltre, una carta del rischio archeologico che valuti il grado di potenziale basandosi non solo sulle evidenze note in letteratura ma dall'incrocio di più metodologie integrate (dati paleoambientali e storico-archeologici comprendenti fonti bibliografiche e d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) come indicato in tutta la letteratura di settore<sup>2</sup>. Il rischio viene genericamente definito a pag. 15 della relazione sulla base delle sole informazioni fino ad ora edite dato, quindi, che non può essere in alcun modo considerato esaustivo; si ritiene che la documentazione prodotta dalla Ditta senza approfondito survey, per quanto attiene il profilo della tutela archeologica, non è assolutamente idonea a permettere una valutazione del potenziale rischio archeologico delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto di cui al progetto in questione. Infine che la ditta affermi che l'impianto non sconvolga " ... in modo così violento il contesto di riferimento ..." resta solo una propria valutazione. La valutazione che quest'Amministrazione è chiamata a svolgere in questo particolare contesto paesaggistico, in virtù dei provvedimenti di tutela operanti, riguarda la salvaguardia dei valori culturali che il territorio riesce ancora ad esprimere, valori che verrebbero compromessi dalla realizzazione del parco eolico in questione per tutte le motivazioni in precedenza espresse. 1. 2

Per quanto sopra rappresentato, le osservazioni e la documentazione pervenuta, non risultano utili ad indurre questa Soprintendenza, a riformulare le proprie valutazioni".

**COSIDERATO** che, con riferimento alle Osservazioni trasmesse dal proponente al Preavviso di provvedimento negativo, inviate con la citata nota del 10.12.2020, la **SABAP di FOGGIA**, con nota prot. n. 7889 del 25/08/2021 ha comunicato:

*"(...). La ditta nelle proprie osservazioni attesta che il progettato parco eolico è dislocato a circa 7 km dal Castello Maresca, pertanto, in considerazione di tale distanza, "... l'impatto visivo ... non è tale da modificare la qualità paesaggistica attuale ...". A tale scopo la ditta ha elaborato anche un fotoinserimento, redatto su una base fotografica con foschia sullo sfondo che limita l'effettiva lettura dell'effetto cumulo e dell'effetto selva.*

*La posizione degli aerogeneratori, infatti, se rapportata agli impianti eolici esistenti, anche se in lontananza, tende a saturare l'ampia visuale che si apre non solo dal bene tutelato quale il Castello Maresca, ma soprattutto lungo le strade di pubblico belvedere poste in prossimità del detto castello, quale Via Giro Esterno di recente sistemazione. La storica visuale panoramica che si apre sui territori molisani e sullo sfondo verso i monti abruzzesi, risulterebbe satura di aerogeneratori e tale da interrompere la lettura visivo-percettiva di tali luoghi.*

*La documentazione prodotta, pertanto, non è utile a superare il precedente parere contrario di cui alla precedente nota prot. n. 5563 del 24/07/2020".*

**COSIDERATO** che, con riferimento alle Osservazioni trasmesse dal proponente al Preavviso di provvedimento negativo, il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** di questa DG ABAP, con nota prot. n. 29377 del 02.09.2021 ha comunicato:

<sup>1</sup> A. DI NIRO, M. SANTONE, W. SANTORO (a cura di), Carta del rischio archeologico nell'area del cratere, Campobasso 2010

<sup>2</sup> BANNING, E. B. 2002 - Archaeological Survey. New York, Kluwer Academic Pres.

CAMBI F. 2000 - Ricognizione archeologica, in FRANCOVICH R., MANACORDA D. eds, Dizionario di Archeologia, Bari, Laterza, p. 255.

CAMBI F. 2011 - Manuale di archeologia dei paesaggi. Metodologie, fonti, contesti, Roma, Carocci Editore. CERAUDO G.,

BOSCHI F. 2009 - Fotografia aerea per l'archeologia, in GIORGI E. ed., Groma 2. In profondità senza scavare, Bologna, BraDypUS Communicating Cultural Heritage, pp. 159-173. PICCARRETA F., CERAUDO G. 2000 - Manuale di Aerofotografia Archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari, Edipuglia.

Inoltre per l'individuazione del Potenziale Archeologico e del Rischio Archeologico devono essere presi in considerazione i fattori indicati nella Circolare n. 1/2016, Allegato 3, della Direzione Generale Archeologia.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*Handwritten initials or signature.*

“ (...).

Con riferimento a quanto affermato dalla ditta, secondo cui “gli aerogeneratori non interessano direttamente aree a vincolo archeologico e beni di interesse archeologico”, si rammenta che, sebbene i dodici aerogeneratori non interessino direttamente beni di interesse archeologico, è pur vero che, come rilevato dalla SABAP-MOL nel proprio parere endoprocedimentale prot. n. 5597 del 29/06/2020, il progetto in parola prevede anche l'adeguamento di strade esistenti, compreso l'allargamento di due stradine che attraversano il tratturo S. Andrea-Biferno, sottoposto a tutela archeologica ex D.M. 15/06/1976.

Ciò premesso, tutto il parco eolico risulta comunque conterminare a detto tratturo (in particolare, gli aerogeneratori 5 e 6 sono posti ad una distanza di ca. 700 m) e inserito in un contesto territoriale il cui alto potenziale archeologico è confermato dalle “diverse testimonianze archeologiche e storiche ancora evidenti”, meglio descritte dalla SABAP-MOL nel succitato parere del 29/06/2020, come anche evidenziato da questo Servizio II nel proprio contributo istruttorio prot. n. 25948 del 07/09/2020 (“l'alta potenzialità archeologica delle aree interferite dalle opere in progetto, testimoniata dalle evidenze puntualmente elencate nel citato parere 5597/2020”).

Da ultimo, questo Servizio concorda con la SABAP-MOL con riferimento alle carenze della documentazione archeologica prodotta dalla ditta, laddove la Soprintendenza rileva che:

“La documentazione inviata dalla ditta (elaborato GE\_RTL01\_PD\_ARCH\_SIA01) è una relazione archeologica preliminare eseguita tenendo conto dei soli dati bibliografici della letteratura scientifica (Relazione Archeologica preliminare, pag.2) con una ricostruzione generale di tutto il sistema insediamentale del territorio che non presenta alcun approfondimento riguardante le ricognizioni delle aree interessate dall'opera in progetto e quindi del tutto carente rispetto alla normativa vigente.

Peraltro, la ricostruzione effettuata dalla ditta si basa principalmente su un lavoro commissionato ed eseguito dalla Sabap Molise, con dati e ricerche già in possesso di questo Ufficio che nulla aggiungono alla conoscenza del sistema insediamentale del territorio. Manca del tutto, inoltre, una carta del rischio archeologico che valuti il grado di potenziale basandosi non solo sulle evidenze note in letteratura ma dall'incrocio di più metodologie integrate (dati paleoambientali e storico- archeologici comprendenti fonti bibliografiche e d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) come indicato in tutta la letteratura di settore.

Il rischio viene genericamente definito a pag. 15 della relazione sulla base delle sole informazioni fino ad ora edite dato, quindi, che non può essere in alcun modo considerato esaustivo; si ritiene che la documentazione prodotta dalla Ditta senza approfondito survey, per quanto attiene il profilo della tutela archeologica, non è assolutamente idonea a permettere una valutazione del potenziale rischio archeologico delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto di cui al progetto in questione”.

Per i motivi sopra esposti, in accordo con le valutazioni dei competenti Uffici territoriali, si ritiene che le osservazioni prodotte dalla ditta non possano essere accolte.

Pertanto, pur prendendo atto della disponibilità della ditta “alla sorveglianza archeologica e agli eventuali saggi preventivi che si ritenesse opportuno effettuare su tutta l'area interessata dalle opere dell'impianto”, si ribadisce quanto già espresso nel proprio contributo istruttorio del 07/09/2020, per cui “nel rilevare che l'alta potenzialità archeologica delle aree interferite dalle opere in progetto [...] richiederebbe ulteriori approfondimenti in caso di realizzazione delle opere progettate, si ritiene comunque che il parere relativo alle problematiche archeologiche risulti assorbito dal parere negativo conseguente all'analisi delle problematiche paesaggistiche”.

**COSIDERATO** che, con riferimento alle Osservazioni trasmesse dal proponente al Preavviso di provvedimento negativo, il **Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** di questa DG ABAP, con nota prot. n. 29887 del 08.09.2021 ha condiviso le controdeduzioni espresse dalla SABAP di FOGGIA con nota prot. n. 7889 del 25/08/2021 ed ha ritenuto che l'ulteriore documentazione prodotta dalla



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X  
N

società Wind Energy Rotello s.r.l. non risulti utile a superare il precedente parere sfavorevole, di cui al contributo istruttorio del serv. III n. 29214/2020.

**CONSIDERATO** che, presa visione delle *Osservazioni* del proponente al *Preavviso di provvedimento negativo*, inviate con la citata nota del 10.12.2020, presa visione delle sopra riportate valutazioni relative a tali *Osservazioni* inviate dalle competenti Soprintendenze (nota Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, prot. n. 8921 del 13/08/2021 e nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia, n. 7889 del 25/08/2021) e dal Servizio II (nota prot. n. 29377 del 02.09.2021) e III (nota prot. n. 29887 del 08.09.2021) di questa DG ABAP,

**questa Direzione Generale, condividendo e facendo proprie le controdeduzioni formulate dalle competenti Soprintendenze e dai Servizi II e III, esprime le seguenti ulteriori controdeduzioni alle citate osservazioni.**

Il proponente evidenzia prioritariamente criticità di carattere procedimentale rilevando che:

1. *“Il MIBACT, chiamato ad esprimere il proprio parere per l’adozione di un provvedimento di competenza del Ministero dell’Ambiente, non ha provveduto nel termine di 60 giorni stabilito dalla normativa specifica e, pertanto, ai sensi dell’art. 17 bis della L. n. 241/90, il suo parere deve ritenersi acquisito per silenzio assenso e l’intervento tardivo inefficace, ai sensi del chiaro disposto dell’art.2, comma 8 bis, della legge n 241/90 e ss. mm.e d ii.*

Al riguardo questa Direzione Generale evidenzia che, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, il Ministro della Transizione Ecologica provvede ad adottare il provvedimento di VIA entro 60 giorni dall’acquisizione dello schema di provvedimento predisposto dalla DVA, **previa acquisizione del concerto** del Ministro della Cultura che deve essere reso entro 30 giorni dalla richiesta da parte della DVA.

Decorso tale termine, su istanza del proponente o dei Ministri interessati, l’adozione del provvedimento di VIA è rimessa alla deliberazione del Consiglio dei Ministri che si esprime entro i successivi 30 giorni.

2. *non può non richiamarsi, in via preliminare, l’art.152 del D.Lgs. 42/2004 in forza del quale su aree non direttamente soggette a vincoli è consentito solo imporre prescrizioni, ma non è possibile negare l’intervento e un recentissimo orientamento giurisprudenziale secondo il quale per progetti che interessano aree non soggette a vincoli il parere del Ministero per i beni e le attività culturali non rappresenta un impedimento alla realizzazione del progetto (T.A.R. Lazio Roma -Sez. I quater-7.5.2020, n. 4793). E ciò vieppiù allorquando al parere si affianchino le valutazioni positivamente espresse dalle amministrazioni interessate. (nella specie è già intervenuto il parere favorevole della Regione Molise in ordine al vincolo idrogeologico).*

Al riguardo si evidenzia che gli aerogeneratori di progetto ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica per gli effetti del PTPAAV n. 1 “Fascia Costiera”, la cui approvazione equivale a dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della legge n. 1497 del 1939, così come stabilito dall’art. 8 comma 1 della L.R. n. 24 del 16.12.1989.

In ogni caso si chiarisce che nell’ambito della procedura di VIA la valutazione di compatibilità espressa da questo Ministero, circa i potenziali impatti significativi e negativi, prescinde dalla presenza di beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, direttamente interferiti dal progetto.

La procedura di valutazione di impatto ambientale persegue infatti la finalità di verificare l’impatto complessivo del progetto sull’ambiente, quest’ultimo analizzato nelle sue componenti (paesaggio, clima, flora, fauna, etc.) in un ambito territoriale di riferimento (area vasta), ovvero nella porzione di territorio interessa-



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ta, direttamente o indirettamente, dall'intervento in progetto.

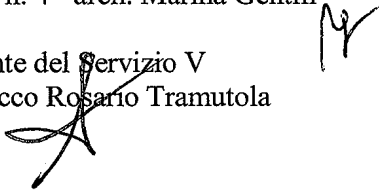
Per tutto quanto sopra considerato,  
questa **Direzione Generale**, relativamente al progetto in oggetto, ritenuto di dover confermare tutto quanto  
esposto nella Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui alla nota prot. 34025  
del 20.11.2020 sopra riportata, esprime:

**parere tecnico istruttorio negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società WIND Energy Rotello S.r.l.  
per il progetto di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori di potenza pari a 3,85 MW e relative  
opere di connessione, da localizzarsi nel comune di Rotello (CB) località Crocella - Mazzincollo - Difesa  
Grande - Piano Cavato.

U.O.T.T. n. 4 - arch. Marina Gentili

Il Dirigente del Servizio V  
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it